

Circum, stipendi di nuovo rinviati è tensione: macchinista aggredito



La vertenza

Era l'unico ad avere la divisa
gli altri l'hanno tolta per paura
di ritorsioni per i treni soppressi

Francesco Gravetti

La notizia era nell'aria, ora è ufficiale: neanche gli stipendi di novembre arriveranno con regolarità ai dipendenti del trasporto pubblico campano. I primi ad avere problemi saranno i 1300 lavoratori della Circumvesuviana, ma il ritardo potrebbe riguardare anche le altre aziende del gruppo Eav. In Circum il disagio è maggiore perché lo stipendio dovrebbe essere erogato il 26 di ogni mese mentre, per esempio, in Sepsa arriva entro i primi cinque giorni del mese successivo. L'attesa per quelli della Circumvesuviana è, dunque, ancora più lunga ma, se in breve tempo la situazione non si sblocca, la difficoltà alla fine potrebbero riguardare tutti. L'amministratore unico della Circumvesuviana, Gennaro Carbone, ha diramato un comunicato per annunciare l'impossibilità di pagare il salario, tirando in ballo il fallimento di Eavbus: «Il precipitare della situazione economico-finanziaria di EavBus, unita al deficit di liquidità che ormai ci accompagna da alcuni mesi, ci rendono impossibile il pagamento delle retribuzioni del mese di novembre 2012, entro la data prevista del 26 prossimo» recita la nota.

Poi una promessa, che è anche un'ammissione del fatto che, in questo momento, non vi sono certezze: «Consapevoli delle difficoltà cui dovrete fare fronte, stiamo lavorando, insieme ai vertici di Eav Holding per trovare una soluzione immediata e duratura a tale problema, sperando di comunicarvi, al più presto possibile, la nuova data dell'effettivo pagamento delle retribuzioni».

Nonostante se l'aspettassero (nei giorni scorsi i sindacati avevano più volte affrontato l'argomento con l'azienda), i lavoratori hanno accolto con amarezza la notizia della mancata retribuzione e, seppure con modi diversi, in tutte le società del gruppo Eav ormai c'è da aspettarsi una possibile mobilitazione.

Circum. Inevitabilmente le pressioni maggiori si sentono in Circumvesuviana: il bacino di utenza e il numero di dipendenti ne fanno la società più grande e a questo va aggiunto che, nella migliore delle ipotesi, rispetto ai colleghi di Sepsa e Metrocampania NordEst prima di vedere i soldi i lavoratori potrebbero aspettare decine di giorni. Le soppressioni delle corse sono ormai uno standard: anche ieri sono state quasi ottanta e non sono mancati i momenti di tensione. Intorno alle 18, poi, un macchinista è stato anche aggredito da alcuni pendolari, esasperati per le continue cancellazioni di treni. Il paradosso è che stava apprestandosi a far partire un convoglio, ma ha avuto la sola colpa di portare la divisa e, quindi, di essere riconoscibile. Un episodio che la dice lunga sulla situazione a Porta Nolana, dove or-

mai ogni giorno fa in scena una sorta di psicodramma.

Eavbus. Sono più di 4mila gli studenti attesi oggi in piazza Lauro per la manifestazione di protesta organizzata dai rappresentanti delle scuole superiori della costiera. Alle 9.15, gli alunni del liceo classico «Pubblio Virgilio Marone» di Meta, dell'istituto nautico «Nino Bixio» di Piano, dell'istituto polispecialistico «San Paolo», del liceo artistico «Francesco Grandi» e del liceo scientifico «Gaetano Salvemini» di Sorrento, si ritroveranno per protestare contro i tagli all'istruzione. Ma nel mirino degli studenti c'è anche la paralisi dei trasporti che, da diversi mesi a questa parte, affligge la Campania. Lo stop ai mezzi EavBus, rimasti a secco di carburante, sta provocando disagi fortissimi tra Vico Equense e Massa Lubrense. A sopportare i maggiori problemi sono le centinaia di studenti nella penisola sorrentina ed in costiera amalfitana.

Sepsa. I mezzi di Cumana e Circumflegrea, invece, continuano a viaggiare non oltre i trenta chilometri orari. I macchinisti adottano l'accorgimento per il rischio di deragliamenti dei treni, ma questo comporta ritardi che si accumulano fino a rendere necessarie quattro soppressioni al giorno di corse. Tensione anche a Metrocampania Nordest, dove giovedì il ricorso ai giorni di permesso dei dipendenti per malattia ha mandato in tilt il servizio. Ieri la situazione si è lentamente normalizzata: i mezzi sono passati ogni mezz'ora per tutta la giornata.